

# Il futuro si chiama Giorgione

Uno sviluppo basato su risorse uniche e irripetibili

In apertura delle celebrazioni per il V centenario di Giorgione, la Città di Castelfranco Veneto dedica al suo massimo Artista uno spazio di valorizzazione unico e straordinario, nella Casa che contiene una delle perle più misteriose fra quelle nate dalle sue abili mani.

Proprio per aprire la porta sul mondo di Giorgione, sulle atmosfere di un'epoca di grande fermento culturale, per ritrovare una Marca "gioiosa et amorosa" che non possiamo e non dobbiamo dimenticare, Castelfranco Veneto ha scelto di inaugurare questo nuovo Museo.

Nella casa abbiamo voluto sì potesse entrare non come visitatori di oggetti semplicemente esposti ma come ospiti di un luogo che può far rivivere attraverso

suggerzioni, citazioni, immagini, quella che era l'atmosfera del tempo, per respirarne l'arte e la cultura, coinvolti in un percorso fatto di scoperte ed emozioni, valorizzando un patrimonio civico ricco di tracce importanti di un passato che parla ancora oggi attraverso sculture, bassorilievi, oggetti e opere d'arte. Con questo obiettivo la Città di Castelfranco Veneto ha intrapreso una strada impegnativa ma appassionante e il Museo Casa Giorgione potrà valorizzare, insieme a un grandissimo artista, anche un territorio ricco di testimonianze d'arte e di architettura che nel tempo hanno accompagnato la vita dei suoi abitanti e che potranno oggi essere ritrovati e riscoperti con uno sguardo diverso, più attento e curioso.

Questo Museo, infine, può rappresentare anche un interessante volano di crescita

economica, promuovendo un turismo che - sempre più - è attento e sensibile alla valorizzazione e alla scoperta di un passato che può essere chiave di lettura del nostro presente. Ed è anche a questi flussi che la Città si rivolge, certa di aver portato il proprio contributo di impegno e di fiducia in un momento delicato per l'economia del paese, nel quale è essenziale esprimere ogni energia positiva e puntare su risorse uniche e irripetibili, come Giorgione.

Il Sindaco  
Maria Gomierato



## LA PALA

Conosciuta al mondo per la straordinaria invenzione poetica e compositiva, è l'unica pala d'altare dipinta da Giorgione. Datata tra il 1503 e il 1504, la **Madonna con il Bambino tra San Francesco e San Nicasio** per la prima volta immerge lo sguardo in una luce effusa da un profondo paesaggio di campagne e colline, dove è protagonista il nuovo equilibrio tra uomo e natura. Restituita alla sua città nel 2005 dopo l'adeguamento della teca di climatizzazione nella Cappella Costanzo del Duomo, luogo per cui è nata, l'opera fu commissionata da Tuzio Costanzo in occasione della morte del figlio.



## Il percorso di visita dalla Pala al Fregio attraverso un'intera epoca

"Egli appare piuttosto come un mito che come un uomo. Nessun destino di poeta è comparabile al suo, in terra. Tutto, o quasi di lui s'ignora, e taluno giunge a negare la sua esistenza. Il suo nome non è scritto in alcuna opera; e taluno non gli riconosce alcuna opera certa...". Così *Il fuoco* (1928) di Gabriele D'Annunzio rivela il Maestro di Castelfranco. Scavare attorno al suo mito è un'impresa affascinante e per farlo può valere la pena di partire da qui: Casa Giorgione. Il Museo è uno spazio davvero unico, una casa in cui il pittore ha vissuto e lavorato, qui ha realizzato

**Il Fregio delle arti liberali e meccaniche** che dista pochi passi dal Duomo, dove nella cappella Costanzo è custodita la celebre **Madonna con il Bambino tra San Francesco e San Nicasio**. Dalla storia e dai segreti dei due capolavori, il progetto



museale trae la forza per raccontare un territorio e un'epoca di grande fermento culturale, più che mai congeniali alla formazione dell'artista e del suo linguaggio innovativo. Il percorso espositivo parte immerso in una misteriosa oscurità per approfondire il dipinto su tavola e arrivare alla visione intima e personale del Fregio, percorrendo l'intera Casa Marta-Pellizzari, detta *di Giorgione*, mostrando le peculiarità dell'edificio di epoca gotica, rivisitato nel XV secolo seguendo la tipologia della casa veneta, e ricostruendo gli ambienti del tardo '400. Attraverso la straordinaria invenzione poetica e compositiva della Pala, il percorso museale incrocia gli elementi più significativi di quella straordinaria cultura che porta in sé molto Medioevo e anticipa il Rinascimento. Mostra l'opera di Giorgione da dentro, con un apparato multimediale la scompone, ne evidenzia la costruzione e la rivoluzione pittorica, attirando il visitatore in un'esperienza che si realizza anche al di fuori del dipinto. Tra le sale appaiono personaggi e oggetti. **Le armature del Quattrocento** riportano

## Come nasce un museo

*Gli artefici del progetto museologico e museografico, arch. Danila Dal Pos e ing. Giorgio Pia, raccontano 4 anni di lavoro*

**Come nasce l'idea di un museo su Giorgione?**

Nasce da una sfida: quella di riuscire non tanto a spiegare Giorgione, quanto a far entrare il visitatore nel territorio e nell'epoca in cui il pittore vive, per avvicinarlo lentamente ed evitare che si allontani all'improvviso...

**Quali erano i rischi da evitare?**

Volevamo evitare qualsiasi proclamazione, il visitatore diviene parte attiva nel museo: noi gli "suggeriamo" ciò che in quell'epoca è presente nel territorio, poi solo lui è in grado o meno di individuarlo nella Pala e nel Fregio di Giorgione.

**Quali le opere esposte in museo?**

Nel museo sono esposti circa 100 pezzi appartenenti al XV e XVI secolo, con lo

scopo di avvicinarci alle due opere che Giorgione dipinge a Castelfranco, la Pala e il Fregio, e anche alla casa che ha ospitato il pittore.

**Cosa non ci si può perdere?**

Non ci si può perdere il viaggio in un'epoca dove si parla di raffinatezze e cultura antiquaria, di astrologia, di astronomia e di paure della fine del mondo: mondo nel quale vive Giorgione.

**Con quale atteggiamento si deve entrare?**

Qualsiasi atteggiamento, ma dopo la visita, all'uscita, ci si accorgerà di portare con sé più di un argomento di riflessione.

**Quale la caratteristica peculiare?**

È come un buon film, lo si può vedere più volte e in ognuna si scopre qualcosa che ci era sfuggito prima.



## Piccoli e grandi momenti di storia

**L'apertura del Museo è punto di arrivo di un percorso che parte da lontano. Con il dottor Giacinto Cecchetto, direttore della Biblioteca Civica e responsabile del Museo lo ripercorriamo.**

L'apertura del Museo si collega idealmente ad una data recente, l'8 dicembre 2005. In quella data abbiamo celebrato il rientro in Città della Pala da Venezia, dove si trovava presso le Gallerie dell'Accademia per il restauro. È un ricordo molto forte: la tensione per lo spostamento, il viaggio attraverso il Canal Grande con un mezzo speciale tra gli sguardi stupiti, poi scortati da carabinieri e polizia, l'arrivo a Castelfranco. Una folla enorme ha accolto questo ritorno indimenticabile, emozionante sotto il profilo artistico e devozionale. La Pala ha sempre suscitato una forte attrazione, basti ricordare la visita della

Regina Madre d'Inghilterra, alla fine degli anni '80, e i tanti personaggi illustri che, in questi anni, sono giunti in città.

**Un'esperienza intensa che ha un precedente storico..**

Era il 1915, si decise di spostare la Pala a Firenze, per preservarla dai possibili danni dovuti al conflitto bellico. In quel caso, si procedette al trasferimento notturno per evitare il blocco da parte della popolazione, timorosa che la Pala non tornasse più.

**Oggi la Pala, patrimonio della città, sta per essere finalmente affiancata dal Museo Casa Giorgione.**

Idealmente Pala e Fregio trovano ora il contesto ottimale per la loro fruizione. Nel 1999 la Regione del Veneto acquistò Casa Marta-Pellizzari e la consegnò alla Città, per farne un museo e nel 2002 Fondazione Cassamarca decise di sostenerne il restauro,

ponendo fattive basi per l'apertura. Dal 2005 inizia il percorso museologico e museografico che si è posto come obiettivo la ricostruzione del clima culturale nel quale inserire le inestimabili opere di Giorgione che la città ha l'onore di preservare.

**In questi anni, quali i momenti particolari?** Molte sono state le situazioni curiose. La partecipazione ad aste nel mercato antiquario, alla ricerca di decine di oggetti poi aggiudicati: mobili, vetri, tessuti... Un'esperienza insolita ma affascinante. **Il Museo comprende anche la collezione civica.**

È stata valorizzata con attenzione, per esempio nei manufatti in pietra nel Chiostro di San Giacomo, in accordo con la Soprintendenza, sono stati staccati dalle murature, restaurati e finalmente potremo vederli nella loro dimensione museale.

## Cerimonia inaugurale

**9 maggio, ore 11.00**  
**Teatro Accademico**

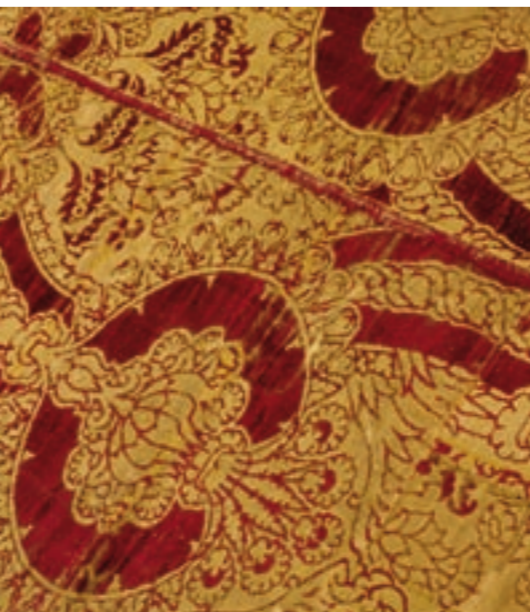
Inaugurazione ufficiale del nuovo Museo Casa Giorgione alla presenza delle autorità e delle istituzioni (per adesioni tel. 0423.735802/725022).

Dalle ore 17.00 il Museo sarà aperto al pubblico e sarà attivato uno speciale annullo filatelico dedicato alla giornata inaugurale.

## Presentazione del museo

**11 maggio, ore 18.00**  
**Teatro Accademico**

Un incontro a più voci dedicato al percorso museale per raccontare i contenuti e la concezione dell'allestimento: dalla Pala al Fregio attraverso un'intera epoca della Marca Trevigiana, tra storia, mito ed esperienza. Saranno presenti: il Sindaco Maria Gomierato, i progettisti Danila Dal Pos e Giorgio Pia, Manlio Brusatin, prof. al Politecnico di Milano e alla facoltà di architettura di Alghero.



## La notte dei Musei

**Giorgione, tra sogno e mistero**

**16 maggio, ore 21.00/01.00**  
*(ingresso gratuito)*

Il neonato Museo ha aderito all'evento internazionale La Notte dei Musei, coordinato in Italia dal Ministero dei Beni Culturali e giunto alla IV edizione. Fino all'una di notte le sale espositive accolgono i visitatori e propongono una maratona tra musica, teatro e letture (dalle ore 10 alle 21 il Museo avrà regolare attività).



## IL FREGIO

Unico affresco attribuito a Giorgione conservato nella sua interezza, il **Fregio delle arti liberali e meccaniche** decora la sala principale della Casa, luogo per cui è stato concepito e realizzato. Denso di significati esoterici e allegorici, rappresenta il pronostico di un'epoca: libri, chiusi e aperti, incisioni e strumenti di misurazione affollano l'affresco monocromo secondo la consuetudine di unire astrologia e astronomia, indicando nella saggezza e nella ragione il mezzo per restituire un futuro positivo all'uomo e alle arti.

al committente dell'opera, il condottiero Tuzio Costanzo, al servizio della Serenissima e del Regno di Cipro. **La ricostruzione in vetro del Barco da caccia** fatto erigere da Caterina Cornaro, Regina di Cipro in esilio ad Asolo, rivela gli antichi giochi d'acqua e le essenze particolarissime che lo abitavano e che oggi si "respirano" in Museo. **Oggetti e tessuti preziosi del XV e XVI secolo** raccontano l'amore per il bello e per le arti di quest'epoca.

L'allestimento invita a vivere lo spazio museale come un'esperienza preziosa, frutto di attenta ricerca sui pochissimi documenti che testimoniano il passaggio dello straordinario Maestro. Figlio di quel Veneto che fra Trecento e Cinquecento è capitale dell'arte italiana e internazionale con artisti come Giotto e Mantegna, Bellini e Tiziano, Giorgione scompare a poco più di trent'anni, nel 1510, dopo aver lasciato straordinari capolavori. Pochissime le opere attribuitegli oggi dalla critica, due delle quali custodite a Castelfranco Veneto. Esiguo anche il numero dei documenti che provano la sua esistenza, solo cinque, a cui è dedicata una specifica sala del Museo. Da qui, il buio che ha accompagnato fino ad ora il visitatore, lentamente si dissolve per entrare nella storia dell'unico affresco attribuito a Giorgione conservato nella sua interezza, apprezzabile appieno grazie al bagaglio di conoscenza costruito lungo le sale espositive.



## Ingresso gratuito dalle 10 alle 22

**Tre visite guidate ogni giorno**

Le porte di Casa Giorgione si aprono ufficialmente al pubblico alle ore 17.00 del 9 maggio e fino a domenica 17, per l'intera settimana inaugurale, il Museo sarà aperto con orario straordinario, dalle 10 alle 22. L'ingresso è gratuito come le 3 visite guidate al giorno, previste alle ore 10.30, alle 18 e alle 22, con prenotazione obbligatoria.

## Percorsi emozionali

**14 maggio ore 19.45 e 21.15**

*(ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria, partenza da ufficio IAT)*

Una passeggiata attraverso il centro storico nel segno di Giorgione, artista e mito. Nella luce dell'imbrunire, i personaggi della sua città appaiono per raccontarne le atmosfere, fino ad arrivare tra le sale del museo e addentrarsi nei messaggi mai pienamente svelati della sua pittura. Non solo una visita ma un percorso a tappe che coinvolge i cinque sensi, realizzato in collaborazione con la Provincia di Treviso.

## Prosecco di mezza sera

Un brindisi a Giorgione e al nuovo Museo

**ore 21.00, Tra misteri e leggende**

*Letture attorno al mito di Giorgione Il fuoco* di G. D'Annunzio, *Gli amori di Cecilia e di Giorgione* di G. Martinetti Cardone, *Attraverso i misteri di Giorgione* di A. Ferriguto, ...

*Intervento musicale del Conservatorio Steffani*

**ore 22.00, Negli occhi degli altri**

*Lo sguardo su Castelfranco e su Giorgione* nelle parole di grandi autori: Lev Nikolaevič Tolstoj, Ippolito Nievo, Carlo Emilio Gadda, Giovanni Comisso, Mario Luzi, ...

*Intervento musicale del Conservatorio Steffani*

**ore 23.00, La sua terra oggi**

*Letture da autori contemporanei* per raccontare il paesaggio di Giorgione: Vitaliano Trevisan, Paolo Rumiz, Franco Marcoaldi, ... *Intervento musicale del Conservatorio Steffani*

**ore 24.00, Epilogo teatrale**

III SIGILLO, ANAGOR Parole e immagini tra filosofia e magia. Testi da H. C. Agrippa Von Nettenheim (1486-1535) e Girolamo Cardano (1501-76).